

DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA RICERCA

DEL

DIPARTIMENTO DI CIVILTÀ E FORME DEL SAPERE

UNIVERSITÀ DI PISA

(2018-2022)

La programmazione delle attività ritenute necessarie per sviluppare il settore della ricerca del Dipartimento di Civiltà e forme del sapere parte oggi dalla lettura di quanto illustrato nell'ultima scheda SUA RD, redatta nel 2013, in termini di criticità, punti di forza della struttura e obiettivi da raggiungere, in modo da offrire delle risposte concrete a quanto già osservato e predisporre nuove ed efficaci azioni.

In particolare nella scheda RD 2013 ci si proponeva di:

- mantenere un alto livello della ricerca, incrementando il numero di articoli di docenti e ricercatori su riviste di fascia A;
- favorire l'interdisciplinarietà dei progetti di ricerca, anche sostenendo finanziariamente seminari e convegni che potessero costituire occasione di confronto tra le discipline;
- stimolare la partecipazione a bandi per fondi di ricerca emanati da enti e strutture locali, nazionali e internazionali, non solo contribuendo alla gestione amministrativa dei progetti, ma anche attraverso l'elargizione di cofinanziamenti;
- continuare a garantire gli assegni di ricerca;
- rafforzare l'internazionalizzazione promuovendo la collaborazione con Università e Centri di ricerca stranieri;

-garantire un regolare turn over di docenti e ricercatori, soprattutto nei settori che per i pensionamenti sarebbero rimasti privi di personale, stabilendo precisi criteri di definizione delle priorità rispetto alle chiamate.

Dal 2013 il Dipartimento ha lavorato molto per il raggiungimento di questi obiettivi, soprattutto investendo nella promozione della qualità della ricerca, come dimostrato dagli esiti della VQR 2011-14 e dalla vittoria di numerosi bandi competitivi interni all'Ateneo (PRA), nazionali (PRIN) e internazionali che attingono a fondi europei (per quelli del decennio 2008-2018, ordinati per tipologia e cronologia, cfr. <http://www.cfs.unipi.it/ricerca/progetti/>).

Le nuove chiamate di docenti e ricercatori sono state poi programmate sulla base di quanto rilevato da una Commissione appositamente costituita, che ha elaborato una lista di settori che più necessitavano di nuovo personale in termini di fabbisogno per la didattica e la ricerca, e tenendo conto di una serie di parametri: l'andamento dei pensionamenti, le proroghe dei contratti di ricercatore junior, la possibilità di avere ricercatori senior e le abilitazioni scientifiche nazionali (si cfr. il verbale n. 1 della Seduta del Consiglio di Dipartimento del 17 gennaio 2018). La lista è stata valutata e ordinata dalla Giunta e poi approvata dal Consiglio di Dipartimento, prima di passare all'approvazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.

I risultati raggiunti in questi anni hanno contribuito a qualificare la nostra struttura come uno dei Dipartimenti di eccellenza del nostro Paese.

Ma questo importante riconoscimento è stato ottenuto anche grazie a un ambizioso progetto di sviluppo quinquennale (2018-2022) della nostra struttura, che prevede una vera e propria programmazione della ricerca, che vede coinvolta la comunità scientifica e il personale tecnico del Dipartimento nella sua interezza e che ruota intorno ad un tema scientifico di grande rilievo: *“I tempi delle strutture. Resilienze, accelerazioni e percezioni del cambiamento (nello spazio euromediterraneo)”* (cfr. <http://www.cfs.unipi.it/dipartimento/dipartimento-di-eccellenza/>).

Questo grande tema è articolato in quattro linee di approfondimento, che fanno capo a differenti gruppi di ricercatori e docenti:

1. Accelerazioni e resilienze: dinamiche di espansione e processi di crescita negli Early States e negli imperi del Mondo Antico;
2. Accelerazioni e resilienze: la costruzione del medioevo (secoli X-XII);
3. Accelerazioni e resilienze: tempi e concetti della modernizzazione;
4. Comunicazione e propaganda in età contemporanea. Strutture, persistenze, ricezione.

Si tratta di un progetto complesso che si compone di una serie di azioni specifiche:

- la creazione di gruppi di ricerca interdisciplinari che contribuiscano, in termini di prodotti della ricerca e momenti di confronto (convegni, seminari), allo svolgimento del progetto generale e alla creazione di una più forte coesione interna;

- il finanziamento dell'edizione dei risultati delle ricerche, che prevede una particolare attenzione a quelle in lingua straniera, e l'istituzione di una collana presso un editore di alto profilo;

- il rinnovamento dei soggetti della ricerca con il reclutamento di 3 professori associati, 5 ricercatori a tempo determinato, 1 tecnico, numerosi assegni (64 annualità) e borse di dottorato (16 triennali per i quattro Dottorati che afferiscono al nostro Dipartimento: Storia; Scienze dell'Antichità e Archeologia [Progetto Pegaso, con UniFI e UniSI], Storia delle Arti e dello Spettacolo [Progetto Pegaso, con UniFI e UniSI]; Filosofia [con UniFI].

-il potenziamento della didattica di alto livello, ritenuta inscindibile dalla ricerca, con il finanziamento delle scuole di specializzazione (35 incarichi di insegnamento annuali per la Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici e in Storia delle arti visive e dello spettacolo);

-l'aggiornamento e il rinnovamento di 6 laboratori e 3 biblioteche, strumenti essenziali per promuovere una ricerca di alto profilo nei settori umanistici.

Il miglioramento della qualità scientifica e della coesione della comunità accademica, la valorizzazione delle strutture di servizio e il rinnovamento e potenziamento del personale mirano a fare del nostro Dipartimento una struttura all'avanguardia capace di attirare studenti

e ricercatori anche stranieri, che potranno sceglierla come sede di svolgimento per progetti ERC e per Marie Skłodowska-Curie actions (MSCA).

Per favorire l'internazionalizzazione sono stati del resto previsti anche fondi specifici per incoraggiare lo scambio scientifico (Visiting Fellows / studiosi in possesso di dottorato di ricerca o titolo equivalente, Visiting Students / allievi di scuole di dottorato presso Università straniere). Dalla sua istituzione nel 2016, il programma ha già ospitato numerosi studiosi, la maggior parte dei quali ha peraltro scelto l'Università di Pisa come sede dove usufruire di una borsa di studio erogata dal proprio Paese o Ateneo.

Entro la fine del 2018 saranno inoltre investite risorse per avere una versione in lingua inglese del sito di Dipartimento, dove al momento solo alcune sezioni (come quella International, cfr. <http://www.cfs.unipi.it/international/welcome-to-pisa/>) sono state tradotte.

Per quanto riguarda la capacità della nostra comunità accademica di elaborare ottimi prodotti scientifici il Dipartimento ha poi istituito formalmente un delegato della VQR, che dovrebbe assistere i nostri ricercatori nella scelta delle migliori sedi editoriali per i propri lavori, in vista della prossima valutazione.

Nella stessa direzione va l'istituzione di una Commissione Qualità per il Dipartimento (nominata dal Direttore e approvata in Consiglio), che è presieduta dal Referente per la Qualità del Dipartimento e che al suo interno prevede anche un responsabile della ricerca, che ha il compito di monitorare i processi di assicurazione della qualità della ricerca, promuovendone anche una maggiore visibilità verso l'esterno.

Quest'ultima è perseguita anche attraverso lo stesso rinnovamento del sito internet del Dipartimento (cfr. <http://www.cfs.unipi.it>) che prevede una sezione dedicata alle attività scientifiche e ai progetti portati avanti dal nostro personale (cfr. <http://www.cfs.unipi.it/ricerca/>).